Ovest, l'energia per un'aria migliore

Progetto di Cogeme che intende promuovere buone pratiche in grado di abbattere le emissioni di anidride carbonica. Coinvolti 17 Comuni di Bassa e Franciacorta

LA FONDAZIONE

«Al servizio del territorio per l'ambiente»

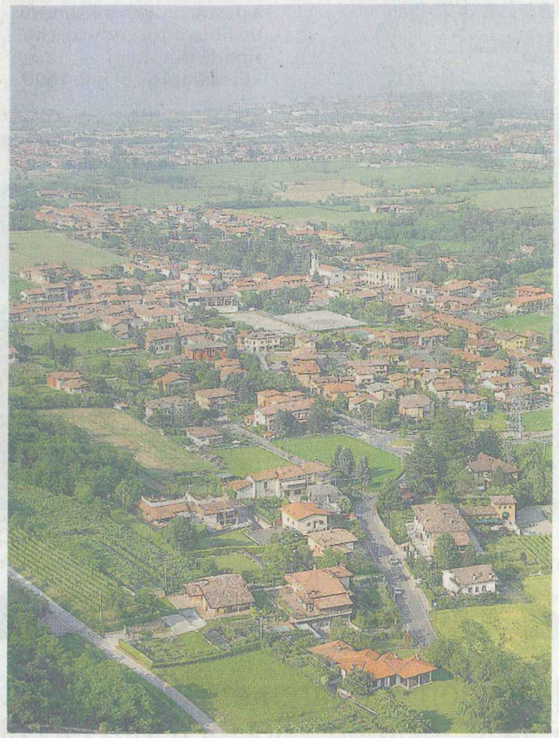
«Siamo al servizio del territorio, da esso prendiamo risorse per restituire idee e progetti». Il presidente Giovanni Frassi (nella foto) ha spiegato così la partecipazione di Fondazione Cogeme ad «Energie in rete». È importante, ha sottolineato Frassi, «che i nostri Comuni ragionino insieme per individuare soluzioni e contare di più, anche sul tema dell'energia sostenibile». Gianluca Delbarba, consigliere di Cogeme, ha ricordato l'impegno della società «a favore di progetti qualificanti sui problemi ambientali». Quello dell'energia è ormai centrale: «Il Governo sta predisponendo il piano strategico nazionale, che prevede grandi investimenti ed incentivi sulle rinnovabili. Bisogna essere pronti a questo appuntamento».

ROVATO Risparmiare energia ed aumentare l'uso delle fonti rinnovabili per migliorare l'ambiente, in particolare l'aria che respiriamo. Un obiettivo raggiungibile, a partire dal livello locale, grazie all'impegno delle Amministrazioni comunali e alla collaborazione dei cittadini. Certo, bisogna sapere come e dove intervenire, quali politiche energetiche adottare, scegliere gli impianti, definire buoni comportamenti singoli e collettivi. Ma ridurre l'inquinamento, abbassando le emissioni di anidride carbonica, si può e si deve. La Fondazione Cogeme, la Fondazione Cariplo e diciassette Comuni dell'Ovest bresciano si sono messi insieme per cercare soluzioni pratiche: partendo dall'analisi delle singole situazioni (misurando la Co2), vogliono predisporre un Piano d'azione per l'energia sostenibile (Paes), che indirizzi l'azione comunale e dei cittadini (gli adulti come gli scolari) verso il risparmio e l'uso di fonti pulite e rinnovabili.

L'iniziativa è stata presentata ieri a Rovato, nella sede della Fondazione Cogeme. Si inserisce nel lavoro che l'ente, attraverso il Patto dei Sindaci, sta svolgendo da anni per costruire con i Comuni della Franciacorta e della Bassa un progetto di sviluppo sostenibile, che rispetti l'ambiente e le risorse naturali. L'energia è un aspetto importante dalla pianificazione territoriale di un'area vasta con più Comuni. Non per nulla il titolo dell'iniziativa è «Energie in rete». La Fondazione Cariplo partecipa come principale finanziatore, la Fondazione Cogeme fa da regista, i Comuni sono i destinatari. Il costo totale del progetto è 247mila euro: 168mila pagati da Cariplo (consulenze specialistiche, attività di informazione), 35mila da Cogeme (il personale), 44mila dagli enti locali (idem). Sono interessati 130mila abitanti di 17 Comuni, divisi in tre raggruppamenti. Per la Franciacorta aderiscono Rovato, Corte Franca, Erbusco e Coccaglio; per la zona Oglio partecipano Palazzolo, Capriolo, Paratico, Pontoglio ed Urago; per l'area fontanili e pedecollinare ci sono Berlingo, Castrezzato, Comezzano-Cizzago, Montisola, Ome, Rodengo Saiano, Torbole Casaglia e Trenzano.

Il progetto durerà tre anni, fino al novembre 2015. Bisognerà misurare i livelli di Co2, poi individuare e adottare buone pratiche di risparmio energetico, monitorare la situazione, formare i tecnici comunali, sensibilizzare i cittadini, educare gli studenti. Insomma, una serie di indicazioni per abbattere l'anidride carbonica immessa in atmosfera, consegnate ai sindaci e alle comunità. Misure e comportamenti da attuare (niente megaprogetti come nuovi impianti di produzione di energia). Consigli su stili di vita (ad esempio una mobilità diversa), direttive su sistemi di riscaldamento e illuminazione, progettazione edilizia, organizzazione dei trasporti locali.

Enrico Mirani



Corte Franca, uno dei diciassette Comuni coinvolti nel progetto

SERGIO SILVOTTI

«Sostegno convinto dalla Cariplo»

Il progetto «Energie in rete» ha il sostegno fondamentale della Fondazione Cariplo, che lo finanzia attraverso un bando specifico. Ieri Sergio Silvotti, componente bresciano della Commissione centrale di beneficenza, presentando l'iniziativa ha sottolineato come «i nostri fondi servano a dare fiato ad enti e associazioni che vogliono sperimentare nuove strade in vari campi. In questo caso si tratta dell'energia. Le tre edizioni del bando hanno finanziato già settecento progetti, producendo un effetto moltiplicatore di risorse economiche».

Il Patto dei Sindaci per le fonti rinnovabili

ROVATO Le ragioni e gli obiettivi sono nello slogan: «20-20-20». Ossia: entro il 2020 ridurre del 20% le emissioni di anidride carbonica in atmosfera, aumentare del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di rinnovabile nel totale dei consumi. Impegni importanti, sottoscritti dall'Unione Europea nel documento «Energia per un mondo che cambia», redatto nel marzo 2007. Protagonisti sono i Comuni, che a livello locale possono agire in modo diretto in campi fondamentali come la mobilità e l'edilizia. Su questa base la Commissione Europea, nel gennaio 2008, ha lanciato il Patto dei Sindaci per coinvolgere città e paesi. I primi cittadini che aderiscono (su base volontaria) devono preparare il Piano di azione per l'energia sostenibile: scelte e azioni per accrescere l'uso delle fonti rinnovabili di energia, diminuire i consumi, migliorare l'efficienza.

I Comuni europei che hanno sottoscritto questi Patti sono 3.390, quasi la metà italiani (1.640). I bresciani sono ben 86, molti proprio nell'area dove opera Cogeme, impegnati singolarmente o insieme ad altri. Serviva, però, un livello maggiore di coordinamento, una regia in grado di mettere in rete esigenze, attività svolte, informazioni, buone pratiche, per un risultato migliore. Da qui l'intervento di Fondazione Cogeme che, con il sostegno di Cariplo, ha lanciato il progetto che coinvolge diciassette Comuni dell'Ovest bresciano.

e. mir.